



Edgar Allan Poe IL GIOCATORE DI SCACCHI DI MAELZEL

introduzione di Luca Crovi
traduzione di Flavio Santi
TESTO INGLESE A FRONTE

Edgar Allan Poe

Il giocatore di scacchi di Maelzel

Introduzione di Luca Covi

Traduzione di Flavio Santi

Testo inglese a fronte

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-15696-7

Titolo originale dell'opera:
Maelzel's Chess-player

Prima edizione BUR Classici moderni: marzo 2021

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

Il trucco c'è ma non si vede
di *Luca Cровi*

Quando nell'ottobre del 1833 Edgar Allan Poe si vide assegnare un premio di cinquanta dollari per il suo racconto *Manoscritto in una bottiglia* dal «Baltimore Saturday Visiter» di certo non si aspettava che quella storia oltre alla pubblicazione su quel giornale lo avrebbe messo anche in contatto con lo scrittore e politico John Pendleton Kennedy. Fu quest'ultimo, entusiasta della sua scrittura, a presentare Poe a Thomas W. White, direttore del «Southern Literary Messenger» di Richmond. Poe venne così assunto, a partire dal mese di agosto del 1835, come poeta e redattore culturale. Si rese particolarmente attivo componendo poemi, scrivendo storie e stendendo recensioni di saggi, romanzi e opere di divulgazione

scientifica. Questa collaborazione fu fondamentale sia per Poe che per quel giornale. Lo scrittore americano firmò sulle pagine del «Southern Literary Messenger» decine di racconti, poesie e recensioni, dimostrandosi una penna acuta e pungente. Il suo lavoro creativo permise alla testata di espandersi e di aumentare la propria tiratura. Risalgono al 1835 storie come *Berenice*, *Morella*, *Celebrità*, *L'impareggiabile avventura di un certo Hans Pfaall*, *Re Peste*, *Ombra*, ma anche le recensioni di *Lives and Exploits of English Highwaymen, Pirates and Robbers* di Charles K. Whitehead, *The Crayon Miscellany* di Washington Irving e *The Life and Surprising Adventures of Robinson Crusoe* di Daniel Defoe. Nonostante la sicurezza datagli dallo stipendio che gli procurava la testata, Edgar Allan Poe non si sentiva affatto tranquillo e il suo carattere lo avrebbe portato a discutere in redazione. La situazione sarebbe peggiorata col passare del tempo e avrebbe comportato, nel 1837, il suo allontanamento definitivo dal «Southern Literary Messenger». In una lettera dell'11 settembre 1835 mandata al suo benefattore John Pendleton Kennedy, il giornalista ventiseienne

dichiarò: «Sono in uno stato depressivo spirituale mai fino a ora avvertito. Mi sforzo invano sotto questa malinconia e credetemi, quando vi dico che malgrado il miglioramento della mia condizione mi vedo sempre miserabile. Consolatemi voi che lo potete e abbiate di me pietà perché io soffro in questa depressione di spirito che, se prolungata, mi rovinerà...». Nonostante questa sua sofferenza interiore, Poe in quel periodo riuscì perfettamente a incanalare il suo essere visionario nei suoi racconti e contemporaneamente trovò una chiara via alla razionalità e alla logica che gli permise di scrivere curiosi reportage e critiche letterarie particolarmente acute. La sua spietatezza nell'analizzare i testi e il suo approccio, talvolta brutale, a certi libri lo porterà a essere soprannominato "The Tomahawk" e lo farà temere come critico per la sua capacità di tagliare la testa a certe argomentazioni e la sua abilità nello smontare stili e teorie sia scientifiche che letterarie. Sicuramente uno dei pezzi più curiosi da lui scritto in quel periodo risulta *Il giocatore di scacchi di Maelzel* che venne pubblicato sulle pagine del «Southern Literary Messenger» nell'aprile del 1836. Lo

scrittore americano scelse volontariamente di non usare né la forma di poema né quella di racconto per descrivere l'automa creato dall'ungherese Wolfgang von Kempelen su richiesta di Maria Teresa d'Austria nel 1770 che venne poi successivamente portato in tour per l'Europa e negli Stati Uniti molti anni dopo dal tedesco Johann Nepomuk Maelzel. A questi due incredibili personaggi si devono oltre a una serie di bizzarri congegni anche l'ideazione di una macchina parlante e la creazione del metronomo. Poe conosceva molte delle storie circolate intorno all'incredibile automa dalle fattezze umane e dall'abbigliamento alla turca che aveva battuto nelle sue incredibili partite personaggi del calibro di Benjamin Franklin, Napoleone, Federico il Grande, Caterina di Russia, Luigi III d'Inghilterra oltre alla stessa Maria Teresa d'Austria che era stata la prima a sfidarlo davanti alla sua corte a Vienna. Poe aveva letto anche vari studi sul Turco. Alcune teorie ipotizzavano che fosse un incredibile manufatto prodotto con un'avveniristica tecnologia che permetteva di comandarlo con dei magneti, altre sostenevano che fosse una creatura dai poteri diabolici, o che il giocatore di

scacchi in realtà celasse sotto la sua scrivania un'inganno, un trucco da baraccone circense, e che venisse in qualche modo manovrato o da un bambino o da un nano o da un uomo privo di gambe che poteva inserirsi negli spazi vuoti dell'automa. Poe non si basò però solo sulle letture che aveva fatto ma anche sulla propria osservazione diretta in quanto vide personalmente il Turco nel dicembre del 1835 a Richmond. Per questo scelse per descriverlo non un punto di vista fantastico ma un punto di vista analitico di osservazione. Applicò lo stesso metodo che costituirà la forza delle intuizioni investigative del suo Auguste Dupin in racconti come *I delitti della Rue Morgue* (1841), *Il mistero di Marie Roget* (1842) e *La lettera rubata* (1845). Come ha sottolineato Roberto Barbolini nella prefazione a un'edizione SE del 2009: «*Il giocatore di scacchi di Maelzel* – in apparenza un nadir saggistico rispetto al Poe più genialmente visionario – si colloca in realtà nel cuore della riflessione estetica dello scrittore americano. È l'acume per i dettagli, che consente a Poe di costruire perfette macchine narrative e di smontare insidiosi meccanismi come il Turco scacchi-

sta. Solo chi sa felicemente barare con le parole non può tollerare che vengano truccati i fatti, gli accadimenti materiali. Con logica stringente, Poe dimostra che l'automa ospita al proprio interno un essere umano in carne e ossa; l'incubo cibernetico di un campione artificiale della scacchiera (oggi nuovamente reale grazie ai prodigi computerizzati) viene provvisoriamente allontanato».

Per preparare il suo testo Poe decise di non commentare a caldo la sua visione del Turco ma preferì darsi il tempo giusto per documentarsi sul meccanismo e per analizzarlo nei suoi dettagli. In particolare si servì di tre testi fondamentali come *Letters on Natural Magic* di sir David Brewster, l'*Edinburgh Encyclopaedia* e un articolo anonimo apparso su un settimanale di Baltimora intitolato *Tentativo di analizzare l'automa giocatore di scacchi di M. Maelzel* (che Poe non poteva sapere essere stato scritto dal medico e musicologo Robert Willis). Da queste opere lo scrittore americano trasse i dati fondamentali sulla storia del giocatore di scacchi e quella degli automi più significativi che fino a quell'epoca erano stati costruiti. Per poter evidenziare il

valore di un'opera come il Turco di Maelzel, descrisse prima i funzionamenti della carrozza inventata da Monsieur Camus per il piccolo Luigi XIV, il Mago costruito dal meccanico svizzero Henri Maillardet, l'anatra digeritrice progettata da Jacques de Vaucanson e la macchina analitica costruita dallo scienziato e filosofo inglese Charles Babbage. Una volta chiarito cosa si intenda per automi e quali possano essere le funzioni di tali macchine meccaniche, Poe cerca di chiarire se «il giocatore di scacchi di Maelzel sia una pura macchina che esegue i suoi calcoli in maniera automatica senza intervento umano o se invece ci sia qualche trucco nascosto che gli permetta di compiere le sue azioni». Per poter fare questo lo scrittore racconta ai lettori la storia delle origini di questo incredibile manufatto e ne spiega nel dettaglio il funzionamento. Cerca di mettere in fila tutti gli elementi in modo che i lettori possano essere consapevoli di quello che sta loro spiegando. Da una parte si sente il gusto appassionato del racconto dedicato a un oggetto curioso, misterioso e apparentemente inspiegabile dalla semplice ragione umana, dall'altra è evi-